

un milione, come l'aveva riconosciuto l'onorevole Giolitti.

Ma nell'anno 1894-95, nell'anno intermedio del quale non ho parlato, il fondo del malandrinaggio fu di mezzo milione, perchè l'onorevole Crispi, come l'onorevole Nicotera, credeva che questa somma potesse bastare. Ebbene, fu appunto in quell'epoca che non bastando la somma, vennero chieste le 130,000 lire alla cassa delle carceri, come era un'abitudine di fare, cioè precisamente nell'aprile del 1895, vale a dire, notate bene: a Camera chiusa e nell'epoca, che riguarda l'ultimo trimestre del bilancio 1894-95.

Dunque quel prestito di 130 mila lire, del quale si restituirono, ripeto, lire 50 mila, ha salvato la Camera da una domanda di mezzo milione!

L'onorevole Crispi avrà fatto molto male, anzi credo che abbia fatto male a non tener ferma, anche pel 1894-95, la somma già trovata necessaria dall'onorevole Giolitti...

Imbriani. E la stampa comprata?

Galli. (*Con forza*). Io non l'ho mai conosciuta; io non ho avuto mai a trattare con giornali, e tanto meno con giornali comprati. (*Oh! oh! — Commenti*).

Dunque il prestito fu fatto nel 1894-95, quando, cioè, il Ministero Crispi aveva soltanto un fondo per il malandrinaggio di 500 mila lire e non di un milione, come era precedentemente.

E qui mi permetta la Camera di notare, sebbene mi dispiaccia di dirlo, che la relazione Astengo trae due volte... in errore, il Ministero e la Camera. La prima, quando tace la circostanza, che vi sembrerà, certo, molto importante, che il prestito fu necessitato da urgenze di servizio, quando, essendo precedentemente il fondo per il malandrinaggio di un milione, era stato ridotto a 500 mila lire. E ciò la relazione onestamente avrebbe dovuto dichiarare.

Trae in errore, per la seconda volta, il Ministero e la Camera, spostando i fatti.

A quella pagina 8, sulla quale mi sono permesso di richiamare specialmente l'attenzione vostra, c'è una confusione grave.

Si dice: « totale delle spese in più della normale in otto mesi di esercizio, 452 mila lire. »

Gli otto mesi di esercizio sono: luglio, agosto, settembre, ottobre, novembre, dicembre, gennaio e febbraio: gli ultimi otto mesi.

Ebbene, signori, nelle 450,000 lire la relazione mette anche quelle 80,000 lire che rappresentano la rimanenza del prestito e che furono spese ed appartengono all'esercizio dell'anno precedente...

Vi domando io, che cosa si è scritto? Che cosa si è composto? È un vangelo questo?

E non domando di più. L'esempio mi pare che basti anche per gli altri fatti!

Non rispondo per quello che possa riguardare me; non ne ho bisogno. Per necessità di servizio ho fatto il mio dovere; tutti conoscono che non mi sono mai rifiutato di assumere tutte le responsabilità del posto in cui mi trovo...

Imbriani. In cui vi siete trovato! (*Ilarità*).

Presidente. Ma, onorevole Imbriani!...

Galli. In cui mi trovo, in qualunque circostanza, onorevole Imbriani.

E poi, cosa volete? in quei posti, si sa come si creano le spiritose invenzioni; e non le auguro all'onorevole Di Rudini, ma non sarà risparmiato neanche lui!

Bisogna essere corazzati con la coscienza del sentirsi puri.

L'estate passata, per esempio, l'onorevole Imbriani non mi dava pace... e non me la dà neanche adesso;... ed io ho pensato di pubblicare le mie risposte raccolte in un opuscolo, per distribuirle soltanto agli amici della maggioranza che mi aveva cortesemente sostenuto

Non ne ho fatto stampare che 300 copie; ebbene in un giornale di Milano si è pubblicato che ne aveva fatto tirare 3000 copie, e che le aveva fatte pagare col danaro del Ministero, mentre le aveva pagate in anticipazione col mio stipendio. Neanche per le spese d'ufficio, io ho mai voluto sapere del danaro pubblico!...

Ora, lasciando questi particolari, prego la Camera di riflettere, che se l'onorevole Crispi non commetteva l'errore nel 1894-95 di ridurre, per spirito di economia, il fondo del malandrinaggio al mezzo milione; certamente non avrebbe avuto bisogno del prestito. Anzi molto probabilmente, signori, non avrebbe avuto bisogno delle lire 350,000 — le quali non solo per i fatti successivi ma anche per quelli raccontati mi paiono sotto ogni aspetto e per ogni conto pienamente giustificate. (*Approvazioni*).

Elia. Chiedo di parlare per fatto personale.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Elia. Si è parlato delle Tremiti e di un preteso creditore. Onorevoli colleghi, non v'è